

Natale – Messa del giorno

Introduzione

“Noi camminiamo a tastoni, ciechi, rasentando un muro: giacciamo come morti nelle tenebre; urliamo come orsi e gemiamo come colombe in attesa della salvezza”. Così parlava Isaia.

In questo giorno, invece, annunciamo una gioia grande: ecco il nostro Dio! E' rinato il nostro salvatore, Cristo Signore: questa è la nostra gioiosa certezza; anche se molti uomini portano ancora incise nella loro vita le parole di Isaia, nella notte profonda il nostro orecchio ha sentito: la stella del mattino si è levata, per noi è nato un bambino. Mons. Mariano Magrassi ebbe a scrivere: “Di qui sgorga un messaggio di speranza in questo mondo che rischia di non sperare più; un fascio di luce in questo mondo che sembra sprofondare nelle tenebre; un elemento di novità in una società che talora ci appare decrepita. Un bambino che nasce è un destino nuovo che si apre, una speranza che si ridesta”.

Liturgia della Parola

Le letture odierne sono melodia ai nostri orecchi: Dio non rinuncia al sogno del suo amore per l'uomo e, squarciati i cieli, manda il Cristo.

Nel mondo è scritta una parola indelebile: Gesù!

La sua venuta il Padre l'ha preparata con cura ed amore lungo il corso dei secoli, attraverso la storia del suo popolo: dal libro della Genesi, fino all'ultimo dei profeti, il Padre ha tracciato una traiettoria che puntava direttamente alla venuta del suo Figlio in mezzo a noi. Passarono i secoli, poi arrivò il tempo della pienezza ed Egli venne per portarci il lieto annuncio, il Vangelo della nostra liberazione e della nostra salvezza.